



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



I BATTAGLIONI CARRI ITALIANI

2026

UNITÀ CARRISTE DOPO LA RISTRUTTURAZIONE DEL 1975					
REPARTO ORIGINE	NUOVA DENOMINAZIONE	CUSTODE BANDIERA	INQUADRAMENTO	CARRO	LOCALITÀ
I/31° cr.	1° btg. cr. M.O. Cracco	31° rgt.cr.	31 ^a B. cor. Curtatone	Leopard	Bellinzago Novarese
II/31° cr.	101° btg. cr. M.O. Zappalà	131° rgt.cr.	31 ^a B. cor. Curtatone	Leopard	Bellinzago Novarese
III/32° cr.	3° btg. cr. M.O. Galas	32° rgt.cr.	32 ^a B. cor. Mameli	M60	Tauriano
IV cr./3° b.	4° btg. cr. M.O. Passalacqua	ex novo	3 ^a B. mec. Goito	Leopard	Solbiate Olona
V/32° cr.	5° btg. cr. M.O. Chiamenti	ex novo	32 ^a B. cor. Mameli	M60	Tauriano
VI cr./1° b. cor	6° btg. cr. M.O. Scapuzzi	33° rgt.cr.	B. mec. Granatieri	M47	Civitavecchia
VII cr./8° b.	7° btg. cr. M.O. Di Dio	ex novo	8 ^a B. mec. Garibaldi	M60	Vivaro
VIII/132° cr.	8° btg. cr. M.O. Secchiaroli	132° rgt.cr.	132 ^a B. cor. Manin	M60	Aviano
IV/17° f.	9° btg. cr. M.O. Butera	3° rgt.cr.	B. mot. Acqui	M47	L'Aquila
X/132° cr.	10° btg. cr. M.O. Bruno	133° rgt.cr.	132 ^a B. cor. Manin	M60	Aviano
XI cor.	11° btg. cr. M.O. Calzecchi	ex novo	B. mec. Trieste	Leopard	Ozzano Emilia
XIII cr./182° f. cor.	13° btg. cr. M.O. Pascucci	ex novo	B. mec. Brescia	Leopard	Cordenons
XIX cor.	19° btg. cr. M.O. Tumati	ex novo	B. mec. Friuli	M47	Firenze
XX cr./4° f. cor.	20° btg. cr. M.O. Pentimalli	4° rgt.cr.	B. mec. Legnano	Leopard	Legnano
XXII cor. /Seren.	22° btg. cr. M.O. Piccinini	ex novo	B. mec. Gorizia	Leopard	San Vito al Tagliamento
LX cor.	60° btg. cr. M.O. Locatelli	ex novo	B. mot. Pinerolo	M47	Altamura
LXII cor.	62° btg. cr. M.O. Jero	ex novo	B. mot. Aosta	M47	Catania
LXIII cr.	63° btg. cr. M.O. Fioritto	ex novo	B. mec. Isonzo	Leopard	Cordenons
IX/3° f. cor.	31° btg. cr. M.O. Andreani	ex novo	Rep. Add.vo Scuola Truppe Corazzate	Tutti	Persano



Il Calendario 2026 Il Calendario 2026 dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia è dedicato alla storia dei Battaglioni carri costituiti cinquant'anni fa, nell'ambito dei provvedimenti ordinativi che accompagnarono la ristrutturazione dell'Esercito del 1975. È un tributo a quanti hanno servito con orgoglio e dedizione le Bandiere di Guerra dei diciannove Battaglioni della Specialità, allora inquadrata nell'Arma di Fanteria.

I carri armati continuano a rappresentare, oggi più che mai, un pilastro della difesa moderna, pur all'interno di un approccio interforze più flessibile e dinamico rispetto al passato. L'attuale processo di ammodernamento delle flotte richiama la memoria dei reparti che furono precursori di tale evoluzione e dei loro carristi, capaci di distinguersi con valore su ogni fronte.

Nel solco di una tradizione entusiasmante, ripercorriamo l'evoluzione dei reparti carristi ed esaltiamo quel filo ideale che unisce passato e presente: un legame reso vivo dai diciannove Battaglioni carri. A cinquant'anni di distanza, intendiamo rievocare, in un momento di rinnovata attenzione verso la nostra Specialità, la dimensione ordinativa di una forza corazzata "carrista" che contava ben 57 compagnie carri, 171 plotoni carri, 931 equipaggi carri ed altrettanti carri armati.

Una robusta e vitale componente corazzata, formata da quella lunga schiera di bravi comandanti di battaglione, di compagnia e di plotone, di solerti e generosi sottufficiali, con i loro capicarro, piloti, cannonieri, serventi radiofonisti e meccanici in servizio di leva, che sostennero – con professionalità e dedizione silenziosa – le fatiche della "guerra fredda" e che tanto hanno dato al nostro Esercito.

L'anno 1975 segnò l'avvio di una profonda trasformazione delle forze operative e dell'organizzazione addestrativa, dettata da nuove esigenze, dall'evoluzione dottrinale e tattica, da una distribuzione più equilibrata delle forze e da inderogabili ragioni economiche. Quella ristrutturazione – severa ma necessaria sotto il profilo operativo, tecnico e finanziario – introdusse innovazioni decisive, tra cui la costituzione delle Brigate pluriarma, autonome o inquadrata nelle Divisioni. Tra queste, l'"Ariete" (8ª Brigata meccanizzata "Garibaldi", 32ª Brigata corazzata "Mameli", 132ª Brigata corazzata "Manin") e la "Centauro" (3ª Brigata meccanizzata "Goito", Brigata meccanizzata "Legnano", 31ª Brigata corazzata "Curtatone"). Contestualmente venne soppresso il livello reggimentale, con il trasferimento – in diversi casi – delle tradizioni e delle Bandiere di Guerra ai battaglioni carri posti alle dirette dipendenze dei Comandi di Brigata; per i battaglioni di nuova costituzione la Bandiera fu concessa ex novo.

Nella scelta dei numeri e delle denominazioni dei battaglioni – depositari delle Bandiere di Guerra – si decise di mantenere, ove possibile, la numerazione dei reparti più impegnati nel secondo conflitto mondiale (sostituendo la numerazione romana con quella araba) e di intitolarli a Ufficiali, Sottufficiali o Carristi insigniti di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, preferibilmente appartenenti alla stessa Unità. Una scelta che ha consentito di rappresentare tutti i principali teatri operativi, inclusa la Guerra di Liberazione, tramandandone valori, spirito e memoria.

La nostra Specialità, prossima a celebrare il proprio Centenario, ha vissuto un percorso intenso e luminoso. Il calendario che tenete tra le mani restituisce volti, simboli e reparti: pagine di onore, spirito di servizio e autentico stile militare, che parlano al presente e indicano la rotta del futuro.

Ai Carristi di ieri e di oggi esprimo il sentimento più sincero della nostra riconoscenza e gratitudine: capacità tecnica, coraggio e spirito di corpo restano i pilastri di una tradizione che continua a dare prova di sé.

Per il 2026 e in vista del 2027: MOTORII !

Il Presidente Nazionale
Generale di Divisione *Sabato Errico*



Caporale
**GIOVANNI
CRACCO**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



1° Battaglione carri "M.O. Cracco"

FERRO ET CORDE FRANGIT HOSTES

Il reparto, era intitolato al Caporale M.O.V.M. Giovanni Cracco, di Achille e di Lucia Pretto, da Valdagno (Vicenza), del 31° Reggimento Fanteria Carrista (XV Battaglione Carri M, 8a compagnia), caduto a Bordy (Tunisia) l'11 apr. 1941.

Dal 1975 al 1993 ha custodito le tradizioni del 31° Rgt. Carristi costituitosi a Siena, per la D. cor. "Centaurio", il 15 lug. 1937 con organico di 3 battaglioni carri L, un battaglione carri Fiat 3000 e il Deposito. Nell'estate del 1941 assunse l'organico su 3 battaglioni carri M.

Il Reggimento partecipò alle campagne di Grecia (1940), Jugoslavia (1940-41) e A.S. (1942-43), a seguito degli eventi bellici fu sciolto nel 1943, in Tunisia. Il Deposito restò attivo fino al 10 set. 1943 e nel corso della guerra dette vita a numerosi battaglioni carri di vario tipo.

Fu ricostituito a Verona nel 1951, in seguito trasferito a Bellinzago Novarese, sempre nella D.cro. "Centaurio", inizialmente su carri M4, poi M47 e infine Leopard 1. Nel 1963 cedette il III Battaglione Carri ad altro reggimento acquisendo il XXVIII Battaglione Bersaglieri. Sciolto nel 1975, il suo I battaglione, inquadrato nella 31ª B. cor. "Curtatone", assunse la denominazione di 1° Battaglione Carri "M.O. Cracco", ereditando le insegne, il motto, e la Bandiera di Guerra decorata di M.A.V.M. (Balceni 1940-41) e di M.B.V.C. (Vercelli 1968). Nel 1993, il battaglione rientrò nei ranghi del 31° Rgt. Carri, ricostituito nella sede di Bellinzago Novarese. Trasferito ad Altamura (BA) nel 1995, fu inquadrato nella B. cor. "Pinerolo". Nel 2012 fu assegnato alla Scuola di Cavalleria trasferendosi a Lecce, tornando poi alla B. cor. "Pinerolo" nel 2017; fu sciolto nel 2019.



Sergente
**BRUNO
GALAS**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



3° Battaglione carri "M.O. Galas"

FERREA MOLE FERREO CUORE

Il reparto è intitolato al Sergente M.O.V.M. Bruno Galas, di Pietro e di Federica Zambiasi, da Trento, 32° Reggimento Fanteria Carrista (III Battaglione Carri M), caduto a Bardia (Libia) il 3 gen. 1941.

Dal 1975 al 1992 ha custodito le tradizioni del 32° Rgt. Carristi, unità che trae le proprie origini dal 2° Rgt. Carristi, costituito a Verona il 15 set. 1936 su 3 battaglioni carri L, un battaglione carri Fiat 3000 e Deposito. Il 1° feb. del 1939 il 2° Rgt. assunse la denominazione di 32° Rgt. Carristi e fu inquadrato nella D. cor. "Ariete".

Dal 1940 al 1944 inviò i suoi reparti in A.S. (1940-43), nei Balcani (1940-41), Sardegna (1943-44); il suo Deposito fornì il maggior numero di battaglioni carri. Nel 1940 concorse alla mobilitazione del 4° Rgt. Carristi, nel 1941 e di nuovo nel 1944 alla formazione del 132° Rgt.; nel 1941 concorse alla costituzione del Centro Istruzione Carristi in Libia. È l'unico reggimento dell'Arma di Cavalleria a non essersi disciolto all'atto dell'Armistizio.

Ricostituito a Verona il 1° mar. 1964 su carri M47, poi M60, Leopard e C1; inquadrato nella D. cor. "Ariete". Dal 1968 fu dislocato a Tauriano. Nel 1975, il suo III Battaglione Carri assunse la denominazione di 3° Battaglione Carri "M.O. Galas" ed ereditò le insegne, il motto, e la Bandiera di Guerra decorata di una M.O.V.M. e una M.A.V.M. cui seguirono una M.A.V.E. (Friuli 1976) ed una M.B.V.E. (Somalia 1993-94). Dal 26 agosto 1992 il battaglione è rientrato nei ranghi del 32° Rgt. Carri ricostituitosi nella sede di Tauriano.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S



Tenente
**UGO
PASSALACQUA**
*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



4° Battaglione carri "M.O. Passalacqua" *OLTRE IL FUOCO*

Il reparto era intitolato al Tenente M.O.V.M. Ugo Passalacqua, di Leonetto e fu Giuseppina Paoli, da Chiaravalle (Ancona), del 31° Reggimento Fanteria Carrista (IV Battaglione Carri M, 1a compagnia carri) deceduto a Valona il 1° feb. 1941 a seguito delle ferite riportate nel fatto d'arme del 27 gen. 1941 presso il Ponte di Klisura (Grecia).

Il reparto fu costituito l'8 ott. 1940 nel Deposito del 32° Rgt. Carristi. Il IV Battaglione Carri M fu inizialmente inviato in Albania come reparto autonomo e successivamente fu inserito nel 31° Rgt. Carristi. Ritornato in Italia nell'estate del 1941, nell'autunno del 1942 raggiunse l'A.S. per essere inquadrato nel 133° Rgt. Carristi della D. cor. "Littorio", distinguendosi nella battaglia di El Alamein. Fu sciolto l'8 dic. 1942 a causa delle perdite subite.

Ricostituito nel 1952 a Casarsa della Delizia, come III Battaglione Carri del 31° Rgt. Carri e inviato a Verona, nel 1955 seguì il 31° a Bellinzago Novarese. Nel 1959, riassunse il numero di IV Battaglione Carri, equipaggiato con carri M47. Nel 1963 fu assegnato al 3° Rgt. bersaglieri nella sede di Solbiate Olona. Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 4° Battaglione Carri "M.O. Passalacqua" (su carri Leopard 1), e ricevette ex novo le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Fu inquadrato nella 3^a B. mec. "Goito" e dopo lo scioglimento di quest'ultima, il 27 ago. 1992 costituì il 67° Rgt. Fanteria Corazzato "Legnano" dal quale fu infine sciolto il 5 ott. 1995.



Maresciallo ord.
**CARLO
CHIAMENTI**
*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



5° Battaglione carri "M.O. Chiamenti" *CON FEDE ED ANIMO INDOMITO*

Il reparto era intitolato al Maresciallo Ordinario M.O.V.M. Carlo Chiamenti, di Clemente e di Antonietta Pensa, da Firenze, del 31° Reggimento Fanteria carrista (IV Battaglione Carri M 13/40) caduto a Prioni i That (fronte greco) il 15 apr. 1941.

Il III Battaglione Carri M si costituì l'11 nov. 1940 nel Deposito del 32° Rgt. Carristi e nel gen. 1941 fu inviato in Libia come reparto autonomo, inquadrato nella B. cor. Speciale. Partecipò alla campagna in A.S. fino 6-8 feb. 1941 quando si immolò a Beda Fomm.

Fu ricostituito nel 1964 a Tauriano di Spilimbergo, per trasformazione del I Gruppo Squadroni carri del Rgt. "Lancieri di Novara" (5°) su carri M47, e inquadrato nel 32° Rgt. Carri. Nel 1968 fu trasferito nella caserma "Forgiarini", sempre a Tauriano, successivamente fu equipaggiato con carri M60. Con la riorganizzazione del 1975, il V battaglione assunse la denominazione di 5° Battaglione Carri "M.O. Chiamenti", inquadrato nella 32^a B. cor. "Mameli" e ricevette ex novo le sue insegne, il motto e la Bandiera di Guerra decorata di M.A.V.M. (Beda Fomm 1941).

Nel 1976 gli fu conferita una M.A.V.E. (Friuli 1976). Dal 1° apr. 1991 passò alla 132^a B. cor. "Ariete"; fu sciolto il 25 ago. 1992.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S



Sottotenente
**LUIGI
SCAPUZZI**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



6° Battaglione carri "M.O. Scapuzzi"

AERE PERENNIUS

Il reparto, era intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Luigi Scapuzzi, di Francesco e fu Maria Bricchi, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), del 33° Reggimento Fanteria Carrista (CCXXXIII Battaglione Semoventi Controcarro da 47/32), caduto a Leonforte (EN) il 22 lug. 1943.

Dal 1975 al 1993 ha custodito le tradizioni del 33° Rgt. Carristi, unità nata a Parma il 6 nov. 1939 per la D. cor. "Littorio", su 4 battaglioni carri L tra i quali vi era il VI Battaglione Carri d'Assalto "Lollini". Nell'apr. del 1940 il VI Btg. assunse la numerazione prevista nell'ambito dei rgt. carristi indivisionati.

Nel dic. 1940, il Rgt. iniziò la sua trasformazione in unità carri M, formando un btg. carri M che il 22 dic., passato al 32° Rgt. Carristi, venne denominato VI Battaglione Carri M e subito inviato in Libia. Il 33° trasformò quindi il suo I Battaglione Carri L (ex VI), dando vita all'VIII Battaglione Carri M anch'esso inviato in A.S. ove confluì nel 132° Rgt. Carristi. Nel 1941 il 33° concorse con proprio personale alla costituzione del 133° Rgt. Carristi. Il Deposito del 33° Rgt. Carristi funzionò attivamente fino all'8 set. 1943, mobilitando numerosi btg. carri inviati ad altri rgt. o assegnati a comandi di Grande Unità. I reparti del 33° parteciparono alla guerra sul Fronte Occidentale (1940), Jugoslavia (1941), A.S. (1941-43), Sicilia (1943) Corsica e Sardegna (1942-44), Parma e Piacenza (1943). Il 33° fu sciolto il 9 set. 1943.

Il 1° set. 1964 il VI Battaglione Carri fu ricostituito a Civitavecchia, su M47, per trasformazione del preesistente CVI Battaglione Carri, e venne inquadrato nel 1° Rgt. Bersaglieri cor. Insieme al XVIII Battaglione Carri. Con la riorganizzazione del 1975 fu inquadrato nella B. mec. "Granatieri di Sardegna" e assunse la denominazione di 6° Battaglione Carri "M.O. Scapuzzi", ereditando le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra del 33° Rgt. Carri. Nel 1993 rientrò nei ranghi del 33° Rgt. Carri ricostituitosi nella sede di Civitavecchia e immediatamente trasferito a Ozzano Emilia per essere inquadrato prima nella B. mec. "Friuli" e poi nella 132ª B. cor. "Ariete"; fu sciolto nel 2001.



Tenente
**ALFREDO
DI DIO**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



7° Battaglione carri "M.O. Di Dio"

SEMPER AUDAX

Il reparto fu intitolato al Tenente M.O.V.M. Alfredo Di Dio da Palermo, 1° Reggimento Fanteria Carrista, partigiano combattente e proveniente dai corsi regolari dell'Accademia di Modena.

Discende dal VII Battaglione Carri M, costituito il 30 gen. 1941 presso il Deposito del 32° Rgt. Carristi, con personale proveniente dal disciolto IV Battaglione Carri L. Inviato in A.S. nel febbraio 1941, operò inizialmente inquadrato nel 32° per poi confluire nel 132° Rgt. Carristi. Fu sciolto per eventi bellici nel gen. 1942.

Ricostituito il 25 mag. 1948 come I Btg. Carri del 1° Rgt. Carristi (ridenominato 132° Rgt. Carristi nel 1949) della B. cor. "Ariete", prese stanza nella sede di Casarsa della Delizia, equipaggiato con carri M4. Nel 1951 si trasferì ad Aviano. Nel 1952 ricevette i carri M47. Nel 1959 riassunse il nome di VII Btg. Carri. Nel 1963 lasciò il 132° Rgt. Carri e fu inquadrato nell'8° Rgt. Bersaglieri, trasferendosi prima a Pordenone e successivamente a Vivaro. Negli anni ricevette i carri M60.

Con la riorganizzazione del 1975, viene inquadrato nella 8ª B. mec. "Garibaldi", assumendo il nome di 7° Battaglione Carri "M.O. Di Dio", ricevendo ex novo le proprie insegne, il motto e la Bandiera di Guerra decorata di M.O.V.M. con motivazione identica a quella della pari ricompensa concessa nel 1949 al 132° Rgt. Carristi e M.B.V.E. (Friuli 1976). Sciolto nel 1991, nel 2023 è stato ricostituito quale 7° Reparto Comando e Supporti Tattici "Di Dio" presso la 132ª B. cor. "Ariete" con sede a Pordenone.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31

D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M



Caporale
**GIOVANNI
SECCHIAROLI**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



8° Battaglione carri "M.O. Secchiaroli"

IN HOSTEM RUIT

Il reparto è intitolato al Caporale M.O.V.M. Giovanni Secchiaroli, di Settimio e di Palmira Mostri, da Ripe (Ancona), 132° Reggimento Fanteria Carrista (VIII Battaglione Carri M), caduto a Bir Hacheim (Egitto) il 27 mag. 1942.

Dal 1975 al 1992 ha custodito le tradizioni del 132° Rgt. Carristi nato in A.S. il 1° set. 1941 con VII, VIII e IX Battaglione Carri M. Il 18 nov. 1941 ebbe il proprio battesimo del fuoco. Nel corso dei 17 mesi di lotta sostituì prima il VII Btg. con il X e poi l'VIII con il XIII. Protagonista dell'avanzata in Egitto, raggiunse le linee di El Alamein dove e fu sciolto il 1° dic. 1942. Nel marzo 1944 fu ricostituito in Sardegna, per scissione del preesistente 32°, primo reggimento della Specialità a rinascere dopo l'Armistizio. Fu tuttavia sciolto nell'agosto successivo per volere degli Alleati.

Il Rgt. riprese vita a Roma il 10 lug. 1948 su carri M4, nei ranghi della B. cor. "Ariete" e il 1° apr. 1949 riassunse la sua numerazione. Il 29 apr. 1950 prese sede con i suoi Btg. ad Aviano. Nel 1952 ricevette i carri M47 e costituì il III Btg. Carri. Il 5 gen. 1959 i suoi 3 btg. riassunsero la numerazione avuta in guerra. Nel 1963 cedette il VII Btg. Carri ad altro reggimento acquisendo il XXXVIII Btg. Bersaglieri. Negli anni '70 ricevette gli M60. Con la riorganizzazione del 1975, l'VIII Btg. Carri, inquadrato nella 132ª B. cor. "Manin", assunse la denominazione di 8° Battaglione Carri "M.O. Secchiaroli" ed ereditò le insegne, il motto, e la Bandiera di Guerra del 132° decorata di una M.O.V.M. (A.S. 1941-42). Il 27 lug. 1992 il 132° Rgt. Carri fu ricostituito, su base 8° Battaglione "M.O. Secchiaroli", nel 1994 ricevette una M.B.V.E. (Somalia 1993-94) e nel 2025 una C.O.M.E. (Bulgaria 2025). Nel 1994 riceve i carri Leopard 1, nel 1995 fu trasferito a Cordenons e nel 1999 ricevette i carri C1 Ariete.



Carrista
**GAETANO
BUTERA**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



9° Battaglione corazzato "M.O. Butera"

PONDERE ET IGNE IUAVAT

Il reparto fu intitolato al Carrista M.O.V.M. Gaetano Butera, di Giuseppe e di D'Amico Maria, da Riesi (Caltanissetta), classe 1924, appartenente al 4° Reggimento Carristi. Partigiano combattente, caduto in un'imboscata e condotto nelle carceri di via Tasso a Roma, fu condannato a morte dal Comando militare tedesco e morì alle Fosse Ardeatine il 24 mar. 1944.

Il IX Battaglione Carri M fu costituito dal Deposito del 3° Rgt. Fanteria Carristi nel 1941, inviato in A.S. e ceduto al 32° Rgt.. Il 1° set. 1941 concorse a formare il 132° Rgt. fanteria carristi.

Partecipò a tutto il ciclo operativo in A.S.. Il 27 mag. 1942 Prese parte al combattimento di Bir Hacheim e nel luglio raggiunse le posizioni di El Alamein. Seguì la sorte del 132° Rgt. e venne sciolto il 1° dic. 1942. Fu ricostituito, su M47, nel 1963 in seno al 3° Rgt. Fanteria cor., erede del 3° Rgt. Carristi, con sede a Persano inquadrato nella D. "Granatieri di Sardegna".

Con la riforma dell'Esercito del 1975, assunse la denominazione di 9° Battaglione corazzato "M.O. Butera", trasferito all'Aquila, inquadrato nella B. mot. "Aqui", ereditando le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra appartenuti al 3° Rgt. fanteria Corazzato decorato con la Medalla Militar Collectiva spagnola, una C.G.V.M. (per il Btg. c.a. dell'Harar, A.O. 1937) e con due M.B.V.M. (A.S. 1941). Il IX btg. Carri fu trasferito all'Aquila e inquadrato nella B. mot. "Acqui", costituita il 1° ott. 1975. Il 1° ott. 1991 fu trasferito a Monte Romano ove assunse la responsabilità della gestione del Poligono Militare. Il 29 set. 1995 il 9° Battaglione corazzato "M.O. Butera" venne definitivamente soppresso.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30

M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G



Sottotenente
**PIETRO
BRUNO**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



10° Battaglione carri "M.O. Bruno"

FERRO, FUOCO, CUORE

Il battaglione fu intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Pietro Bruno, di Ferruccio e di Francesca Concetta Allegra, da Aidone (Enna), 132° Reggimento Fanteria Carrista (X Battaglione Carri M), caduto a Bir el Abd (Egitto) il 4 nov. 1942.

Discende dal X Battaglione Carri M costituito il 20 dic. 1940 dal Deposito del 1° Rgt. Fanteria carristi della D. cor. "Littorio". Nel luglio 1941 Venne trasferito a S. Leonardo Val Cellina (PN) dove concorse al costituire il 133° Rgt. Carristi della D. cor. "Littorio". Con il 133° Rgt. partecipò ad un lungo e intenso ciclo addestrativo in Friuli. Nel gennaio 1942 è inviato in A.S. e dopo essersi completato presso il Centro Istruzione Carristi, venne assegnato al 132° Rgt. Carri in sostituzione del decimato VII Battaglione Carri M. Ebbe il battesimo del fuoco a Bir Hacheim e raggiunse l'allineamento di El Alamein. Il 4 nov. 1942 fu sciolto per eventi bellici.

Ricostituito ad Aviano nel 1952, su carri M47, come III Battaglione Carri del 132° Rgt. Carri, nel 1959 riassunse la numerazione avuta in guerra. Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 10° Battaglione Carri "M.O. Bruno", su carri M60, inquadrato nella 132ª B. cor. "Manin" ricevendo in consegna le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra del 133° Reggimento Carristi. Viene soppresso nel settembre 1991.



Capitano
**ICILIO
CALZECCHI
ONESTI**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



11° Battaglione carri "M.O. Calzecchi"

UNGUIBUS ET ROSTRO

Il reparto fu intitolato al Capitano M.O.V.M. Icilio Calzecchi Onesti, di Atto e di Sofia Timolesi, da Predappio (Forlì), 133° Reggimento Carristi (XI Battaglione Carri M 14/41), caduto in Marmarica, il 29 maggio 1942.

Discende dall'XI Battaglione Carri M costituito il 30 apr. 1941 presso il Deposito del 33° Rgt. Carristi in Parma. Trasferito a San Martino di Campagna (PN) concorre a costituire il 133° Rgt. Fanteria carristi della D. cor. "Littorio. Una volta sbarcato in A.S. ne fu disposto il trasferimento alla D. mot. "Trieste". Combattè strenuamente al comando del Magg. Gabriele Verri, contò moltissimi decorati al Valor Militare e ad esso apparteneva il carro RE 3700 spintosi più a est di ogni altro. Immolatosi nella battaglia finale di El Alamein, fu sciolto il 1° dic. 1942.

Dopo la guerra venne ricostituito come XI Battaglione Corazzato, su carri M4 il 16 mag. 1960 a Forlì e, nel 1961 trasferito a Ozzano dell'Emilia. Negli anni successivi fu riequipaggiato con carri M47 e successivamente con carri Leopard.

Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 11° Battaglione corazzato "M.O. Calzecchi", venne inquadrato nella B. mec. "Trieste e ricevette ex novo le proprie insegne, il motto e la Bandiera di Guerra.

Nel 1991, la B. mot. "Trieste" fu ridenominata B. mec. "Friuli", e il btg. assunse l'organico su tre compagnie carri. L'anno successivo, nella sede di Ozzano Emilia, si ricostituì il 4° Reggimento Carri. Nel 1993 il 4° Rgt. si trasferisce a Civitavecchia alle dipendenze della B. mec. Granatieri di Sardegna; l'11° battaglione viene sciolto e sostituito nei ranghi del 4° Rgt. dal 20° Battaglione Carri "M.O. Pentimalli".

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D



Tenente

**LUIGI ARBIB
PASCUCCI**

*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



13° Battaglione carri "M.O. Pascucci"

OLTRE QUALSIASI OSTACOLO

Il reparto fu intitolato al Tenente M.O.V.M. Luigi Arbib Pascucci, fu Ernesto e fu Beatrice Pascucci, da Roma del 132° Reggimento Fanteria Carrista (XIII Battaglione Carri M 15/42), caduto a Bir el Abd-Fuka (Egitto) il 4 nov. 1942.

Discende dal XIII Battaglione Carri M costituito nel 1942 presso il Deposito del 32° Rgt. Carristi poi inquadrato nel 31° Rgt. Carristi. Inviato in A.S. nel luglio 1942 venne assegnato al 132° Rgt. fanteria carristi, in sostituzione del decimato VIII Battaglione Carri M. Prese parte all'ultima battaglia di El Alamein, nel corso della quale si immolò completamente.

Rinasce nel dopoguerra nella sede di Sacile (PN) come XIII Battaglione Carri, con carri M47, inquadrato insieme al XI btg. bersaglieri nel 182° Rgt. Fanteria cor. "Garibaldi" il che conferì al personale del XIII btg. di indossare la cravatta rossa.

Con la riorganizzazione del 1975, il 182° Rgt. f. cor. "Garibaldi" fu sciolto e il suo XIII Btg. Carri, inquadrato nella B. mec. "Brescia" della D. mec. "Mantova", assunse la denominazione di 13° Battaglione Carri "M.O. Pascucci", ricevendo ex novo le proprie insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Fu trasferito nella sede di Cordenons (PN) ed equipaggiato con carri Leopard 1. Nel 1986 passò alle dipendenze della 132ª B. cor. "Ariete"



Sottotenente

**FRANCESCO
TUMIATI**

*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



19° Battaglione corazzato "M.O. Tumiatì"

NELL'ACCIAIO TEMPRATI

Il reparto fu intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Francesco Tumiatì, di Leopoldo, da Ferrara, del 31° Reggimento Fanteria Carrista, partigiano combattente, caduto a Cantiano (Pesaro) il 17 mag. 1944.

Discende dal XIX Battaglione Carri M, costituito nel 1942 dal Deposito del 31° Rgt. Carristi. Dopo l'Armistizio dell'8 set. 1943, il reparto si scontrò con le truppe tedesche a Piombino ma ancora incompleto e privo di munizioni, l'11 set. fu costretto a distruggere i propri carri e a disperdersi.

Il 1° mag. 1960 fu ricostituito a Rovezzano (FI) come Battaglione corazzato "Friuli" inizialmente su carri M4 e veicoli trasporto truppa AMX. Nel 1961 fu ridenominato XIX Battaglione Corazzato e inquadrato nella Brigata di fanteria "Friuli". Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 19° Battaglione corazzato "M.O. Tumiatì", su carri M47 ed M113. Il 12 nov. 1976 ricevette ex novo le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Nel 1988 fu riequipaggiato interamente con carri Leopard 1A2. La Bandiera di Guerra è decorata di M.B.V.C. (Firenze 1966).

Il 6 mar. 1991 il battaglione fu sciolto.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M



Sottotenente
**LIVIO
PENTIMALLI**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



20° Battaglione carri "M.O. Pentimalli"

TRAVOLGO

Il reparto fu intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Livio Pentimalli, di Natale e di De Pinedo Elisa, da Roma, 133° Reggimento Fanteria Carrista (XI Battaglione Carri M, 1^a compagnia carri), caduto a Tobruk il 21 giu.1941.

Dal 1975 al 1992 è stato il custode delle tradizioni del 4° Rgt. Carristi costituitosi a Roma, presso il Forte Tiburtino il 15 set. 1936. I reparti del 4° Rgt. Carristi parteciparono alle operazioni in Africa Orientale (1935-37), in Spagna (1936-39) e in Albania (1939). Il 4° Rgt. Carristi fu mobilitato e inviato in A.S. dove fu inquadrato nella B. cor. Specialie (1940-41). Fu distrutto nel corso della difesa di Tobruk il 21 gen. 1941. Ricostituito in Roma non fu mai più mobilitato ma il suo Deposito funzionò fino al 10 set. 1943. Nel corso della guerra mobilità molti btg. autonomi e concorse alla mobilitazione del 131°, 132° e 32° Rgt. e dando anche vita al Centro Addestramento Carristi di Bracciano, poi trasferito a Civitavecchia e infine a Cordenons. Dall'8 al 10 set. 1943 a Roma, le truppe al Deposito, a bordo dei loro carri, reagirono contro le truppe germaniche distinguendosi a Porta San Paolo e alle Terme di Caracalla. Il 4° Rgt. Carristi fu sciolto il 10 set. 1943. Durante i mesi dell'occupazione della Capitale il personale del 4° Rgt. prese parte alla Resistenza nelle formazioni clandestine dirette dal Col. Montezemolo.

Il 1° gen. 1953 a Roma il 4° Rgt. carri si ricostituì su 3 btg. carri M47, inizialmente assegnato alla D. cor. "Pozzuolo del Friuli". Nel 1954 fu trasferito a Civitavecchia. 1° mag. 1958 fu trasferito a Legnano e ride-nominato 4° Rgt. Fanteria cor. qui assorbì il XX Btg. Carri nella D. di fanteria "Legnano". Con la riorganizzazione del 1975, il Rgt. fu sciolto e il XX Btg. Carri, inquadrato nella B. mec. "Legnano", assunse la denominazione di 20° Battaglione Carri "M.O. Pentimalli", ereditando le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra del 4° Rgt. decorata con una M.O.V.M. (A.S. 1940-41) e 2 M.B.V.M. (per il XX e XXI Battaglione Carri). Negli anni '80 ricevette i carri Leopard 1. Il 30 gen. 1991 il 20° Btg. fu soppresso. Il 18 set. 1992, il 4° Rgt. Carri venne ricostituito a Ozzano Emilia e subito trasferito a Civitavecchia e poi a Bellinzago Novarese e infine a Salerno. Attualmente il 20° Battaglione Carri "M.O. Pentimalli", su carri C1, è inquadrato nel 4° Rgt. Carri, a Persano, alle dipendenze della B. bersaglieri "Garibaldi".



Capitano
**VITTORIO
PICCININI**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



22° Battaglione carri "M.O. Piccinini"

SICUT LEONES

Il reparto fu intitolato al Capitano M.O.V.M. Vittorio Piccinini, di Carlo e di Giulia Rossi, da Roma, classe 1914, del 133° Reggimento Fanteria Carrista (IV Battaglione Carri M), caduto ad El Alamein il 25 ott. 1942.

Le origini del btg. risalgono al 1° giu.1935, quando a Bologna venne costituito il XXII Battaglione Carri d'assalto "Coralli", con carri L, inviato in Libia e impiegato nella campagna del Nordafrica, fino al suo scioglimento nel 1942.

Il btg. fu ricostituito il 25 ott. 1964 presso San Vito al Tagliamento (PN) come XXII Battaglione Carri "Serenissima", inquadrato nel Rgt. Lagunari "Serenissima", equipaggiato con carri M4, poi sostituiti con M47. Il personale del reparto era contraddistinto da una particolarissima mostreggiatura che combinava tra loro le tipiche fiamme dei carristi e i tipici alamari dei lagunari.

Con la riorganizzazione del 1975, il reparto, inquadrato nella B. mec. "Gorizia", assunse la denominazione di 22° Battaglione Carri "M.O. Piccinini" e ricevette ex novo le proprie insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Nel corso degli anni '80 ricevette i carri Leopard 1.

Nel 1992 il btg. costituì il 2° Rgt. Carri, che ebbe tuttavia vita breve venendo sciolto nel 1995.



Tenente Colonnello

**ALBERTO
ANDREANI**

*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



31° Battaglione carri "M.O. Andreani"

CON IMPETO E FERREO CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Il reparto fu intitolato al Tenente Colonnello M.O.V.M. Alberto Andreani, di Ghino e di Elena Brenzoni, da Fivizzano (Massa e Carrara), 1° Comandante del VII Battaglione Carri M 13/40 del 32° Reggimento Fanteria Carrista, partigiano combattente durante la Guerra di Liberazione.

Il btg. trae origine dal Battaglione Carri di addestramento, costituito nel 1948 presso la Scuola di Carrismo del Forte Tiburtino di Roma. Nel 1951 il reparto fu integrato nella Scuola Truppe Corazzate di Caserta. Nel quadro della riforma dell'Esercito del 1975, nacque presso il distaccamento di Persano, il Battaglione Blindo-Corazzato il quale partecipò ai soccorsi per il terremoto in Campania e Basilicata del 1980. Il 25 set. 1982 assunse la denominazione di 31° Battaglione corazzato "M.O. Andreani", mantenendo i compiti addestrativi e operativi.

Il 13 lug. 1987 gli furono concessi ex novo le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra.

Nel 1991 fu inquadrato nell'8ª B. bersaglieri "Garibaldi", ma con il riordinamento del 31 ago. 1993 venne sciolto e il personale trasferito al 131° Rgt. Carri ricostituito nella sede di Persano.



Tenente

**GIUSEPPE
LOCATELLI**

*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



60° Battaglione carri "M.O. Locatelli"

IRRUENTO AGREDISCO

Il reparto fu intitolato al Tenente M.O.V.M. Giuseppe Locatelli, di Silvio e Angiolina Pampari, da Parma, appartenente al 4° Reggimento Fanteria Carrista, caduto a Alam Abu Hileiat (A.S.) il 19 nov. 1941.

Il btg. trae le sue origini dal LX Battaglione Carri L, costituito il 15 mag. 1940 in A.S. e assegnato alla 60a D. di fanteria "Sabratha", poi alla 61a D. "Sirte". Nel dicembre 1940 entrò nella B. cor. Speciale e dopo duri combattimenti contro le forze britanniche sostenuti ai primi di febbraio 1941 fu sciolto a causa delle rilevanti perdite subite.

Il 1° mag. 1960 venne ricostituito a Salerno come Battaglione corazzato "Avellino", su carri M4, Nel 1961 riprese la numerazione tradizionale e venne dotato di carri M26, successivamente sostituiti da M47. Nel 1965 fu trasferito ad Altamura, nella B. mot. "Pinerolo", in sostituzione del LXI Battaglione Carri ivi preesistente.

Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 60° Battaglione corazzato "M.O. Locatelli", ricevendo ex novo le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra, senza variare la dipendenza di comando e rimanendo equipaggiato di carri M47.

Nel 1992, con il ripristino del livello reggimentale, il battaglione diede vita al 133° Rgt. Carri del quale ma assunse le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Dal 1995 il 133° reggimento fu sostituito nella sede di Altamura dal 31° Rgt. Carri, proveniente da Bellinzago Novarese e venne posto in posizione quadro presso la Scuola di Carrismo di Lecce per poi essere sciolto definitivamente.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31

S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L



Sottotenente
**FULVIO
JERO**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



62° Battaglione corazzato "M.O. Jero"

COME IL FUOCO DELL'ETNA

Il reparto fu intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Fulvio Jero, di Francesco e di Ripetti Aurelia, da Roma, appartenente al 4° Reggimento Fanteria Carrista (LXII Battaglione Carri L), caduto a Bardia il 3 gen. 1941.

Il LXII Battaglione Carri d'Assalto (su carri L) fu costituito in Libia nel dic. 1939 a cura del XXI Battaglione Carri d'Assalto "Trombi", per la Divisione di fanteria "Marmarica". Fu distrutto a Bardia nel corso dell'offensiva britannica del dicembre 1940 e sciolto il 5 gen. 1941.

Nel 1962 il reparto venne ricostituito come LXII Battaglione corazzato "Aosta con sede a Catania, inquadrato nella B. mot. "Aosta ed equipaggiato di veicoli M113 e carri M47. Con la riorganizzazione del 1975, assunse la denominazione di 62° Battaglione corazzato "M.O. Jero", ricevendo ex novo insegne, motto e Bandiera di Guerra. Nel 1992 versò la propria Bandiera di Guerra al Sacrario, e- insieme al 62° Battaglione meccanizzato "Sicilia" - contribuì alla costituzione del 62° Rgt. Fanteria cor. "Sicilia", nel 1997 ridenominato 62° Rgt. Carri e nel 2001 convertito in 62° Rgt. Fanteria "Sicilia".



Sottotenente
**VINCENZO
FIORITTO**
Medaglia
d'Oro al
Valor Militare



63° Battaglione carri "M.O. Fioritto"

IRRIDUCIBILE SEMPRE

Il reparto fu intitolato al Sottotenente M.O.V.M. Enzo Fioritto, di Giuseppe e di Pia Inverno, da Roma, effettivo al 4° Reggimento Fanteria Carrista (Truppe al Deposito), proveniente dai corsi regolari dell'Accademia di Modena, caduto durante la difesa di Roma il 10 set. 1943.

Il battaglione trae origine dal LXIII Battaglione Carri L3/35, costituito nel 1940 in A.S. e assegnato alla 63a D. Fanteria "Cirene". Dopo le pesanti perdite subite in combattimento, il reparto fu sciolto nel gennaio 1941.

Il 2 dic. 1958 venne costituito a Visco (UD) il III Battaglione Carri del 59° Rgt. Fanteria "Calabria", ottenuto per trasformazione del III Gruppo Squadroni Carri del Rgt. "Nizza Cavalleria" (1°).

Il 1° apr. 1961 il btg. riassunse la denominazione di LXIII Battaglione Carri. Il 25 lug. 1968 il reparto fu trasferito a Cordenons (PN). Con la riorganizzazione del 1975, il LXII Btg. carri, inquadrato nella B. mec. "Isonzo", assunse il nominativo di 63° Battaglione Carri "M.O. Fioritto" e ricevette ex novo le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra. Nel 1986 passò alla B. mec. "Mantova" e il 12 set. 1991 fu trasformato in 63° Reggimento Carri "M.O. Fioritto", denominazione poi semplificata nel 1992 in 63° Rgt. Carri, inquadrante il 63° Battaglione Carri "M.O. Fioritto". Il 31 lug. 1995 passò alla 132ª B. cor. "Ariete", restando nella sede Cordenons.

Fu sciolto il 29 nov. 1995 mentre la sede di Cordenons fu occupata dal 132° Rgt. Carri.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M



Tenente Colonnello
**SALVATORE
ZAPPALÀ**
*Medaglia
d'Oro al
Valor Militare*



101° Battaglione carri “M.O. Zappalà” *D'ACCLIAIO ANCHE I CUORI*

Il reparto fu intitolato al Tenente Colonnello M.O.V.M. Salvatore Zappalà, di Sante e di Chiara Antonina, da Petralia Sottana (Palermo), del 133° Reggimento Fanteria Carrista, (LI Battaglione Carri M), caduto a El Daba (Egitto) il 30 giu.1942.

Le origini del reparto discendono dal CI Battaglione Carri Renault, formato il 15 giu. 1941 presso il 4° Rgt. Carristi e poi assegnato al 131° Rgt..

Dal 1975 al 1992 è stato il custode delle tradizioni del 131° Rgt. Carristi, costituito nel luglio 1941 a Siena, dal Deposito del 31° Rgt. Carristi. Il 131° era inizialmente formato da tre battaglioni carri, 2 equipaggiati con carri Renault 35 e uno con carri SOMUA 35.

Nel luglio-agosto 1943, il 132° Rgt. Carristi partecipò con il C e CI Battaglione Carri R35, alle operazioni difensive in Sicilia contro lo sbarco alleato nell'Isola, distinguendosi e ottenendo una citazione sul Bollettino di Guerra. Fu sciolto il 15 ago. 1943.

Ricostituito il 1° gen. 1953 a Pinerolo, come CI Battaglione Carri, su carri M26 poi sostituiti con M47, fu in seguito trasferito a Vercelli e, dal 1956, a Verona – su M47 – dove rimase fino al 1963, anno in cui fu trasformato nel III Btg. Carri del ricostituito 32° Rgt. Carri.

Con la riorganizzazione del 1975, a Bellinzago Novarese, il II Btg. del 31° Rgt. Carri assunse la denominazione di 101° Battaglione Carri “M.O. Zappalà” venendo inquadrato nella 31ª B. cor. “Curtatone”, ricevendo in consegna le insegne, il motto e la Bandiera di Guerra del 131° Rgt..

Il 1° lug. 1991 passò alla B. bersaglieri “Garibaldi”, trasferendosi a Persano (SA) in sostituzione del 31° Btg. Carri “M.O. Andreani”. Il 1° set. 1993 il Btg. costituì il 131° Rgt. Carri, su carri Leopard 1 sostituiti nel 2008 carri C1. L'11 lug. 2013 il 131° Rgt., dopo aver meritato una C.O.V.E. (Afghanistan 2010) è stato sciolto e sostituito dal 4° Rgt. Carri proveniente da Bellinzago Novarese.

IL 1° OTTOBRE 1927, NEL FORTE TIBURTINO DI ROMA, VIENE COSTITUITO IL REGGIMENTO CARRI ARMATI SU 5 BATTAGLIONI

La prima Medaglia d'Oro al Valor Militare della specialità è il Serg. Magg. Giovanni Sarotti in Somalia, con la seguente motivazione: “Capo squadra di un carro d'assalto, in aspro combattimento si distingueva per ardimento e valore personale. Avuto il proprio carro immobilizzato nel generoso tentativo di trarne un altro in salvamento, si rifiutava di abbandonarlo difendendosi animosamente in una lotta impari contro masse urlanti ed inferocite. Immolava eroicamente la propria esistenza emergendo dal carro in disperata difesa ed al grido: « Viva l'Italia » accoglieva la scarica in petto che lo fulminava”.

Hamanlei, 11 novembre 1935.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S



SCUOLA DI CARRISMO

Nel 1947 a Roma, immediatamente dopo la rimozione delle clausole del Trattato di Pace che fino a quel momento proibivano all'Italia di dotarsi di carri armati, venne istituita la Scuola di Carrismo. L'Istituto era l'erede del distaccamento italiano presso la Scuola Interalleata dei Carri d'Assalto (Reclose, 1918), della Scuola Carri d'Assalto (Verona, 1918), del Riparto Carri Armati (Roma, 1923-26), del Centro Formazione Carri Armati (Roma, 1926-27), del Battaglione Scuola del 3° Reggimento Fanteria Carristi (Bologna, 1936-43), del Centro Addestramento Carristi (Bracciano, Civitavecchia e Cordenons 1940-43) e del Centro Istruzione Carristi (Libia 1940-42).

Il 10 lug. 1951 la Scuola di Cavalleria Blindata di Tor di Quinto costituita nel 1946 si fuse con la Scuola di Carrismo di Forte Tiburtino, istituita nel 1947, dando vita alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta. La fusione rispose all'esigenza di concentrare in un unico ente la preparazione del personale delle unità carriste e di cavalleria, entrambe destinate a operare con mezzi tecnici analoghi e con criteri d'impiego sostanzialmente coincidenti nelle unità minori. Il 26 ago. 1951 alla Scuola venne concessa la Bandiera d'Istituto. Tra il 1962 e il 1963, con l'intensificarsi del processo di meccanizzazione della fanteria, la Scuola di Caserta assorbì la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Lecce, che divenne Scuola AUC delle Truppe Meccanizzate e Corazzate con il compito di formare i comandanti di plotone delle specialità bersaglieri, carristi, granatieri, lagunari, fanteria meccanizzata e cavalieri. Di conseguenza, il 10 gen. 1964 la Scuola Truppe Corazzate di Caserta assunse la denominazione di Scuola delle Truppe Meccanizzate e Corazzate.

Con la ristrutturazione dell'Esercito del 1975, la Scuola venne preposta esclusivamente all'addestramento del personale destinato alle unità carri di carristi e cavalleria e, il 15 set. 1975, riprese l'originaria denominazione di Scuola Truppe Corazzate. Nel 1989 la Scuola di Lecce assunse la fisionomia di distaccamento della Scuola Truppe Corazzate e, due anni dopo, il 10 lug. 1991, l'intero istituto si trasferì a Lecce per lasciare libera la sede di Caserta destinata ad ospitare l'8^a Brigata bersaglieri "Garibaldi". Nel 1992, nel quadro del riordino del settore scolastico-addestrativo della Forza Armata, la Scuola di Cavalleria si separò dalla Scuola di Fanteria di Cesano trasferendosi a Montelibretti, assorbendo la preesistente Scuola Militare di Equitazione e le componenti di cavalleria delle scuole di Lecce e Cesano. Contestualmente, dopo 42 anni di intensa attività, la Scuola Truppe Corazzate riprese l'antica denominazione di Scuola di Carrismo (11 gen. 1993).

Nel 1998, sotto la spinta delle prevedibili riduzioni del bilancio della Difesa, al fine di realizzare la riduzione del numero degli enti scolastici della Forza Armata, la Scuola di Cavalleria e la Scuola di Carrismo vennero nuovamente riunite nella sede di Lecce. Lo Stendardo dell'Arma vi si trasferisce il 31 ott. 1998 e il 10 gen. 1999 nasce la Scuola di Cavalleria e delle Truppe Corazzate. Con decreto ministeriale datato 10 giu. 1999, la Specialità Carristi transitò dall'Arma di Fanteria a quella di Cavalleria, portando in dote non solo i propri equipaggi e mezzi, ma anche un patrimonio tecnico-professionale di altissimo livello, la mentalità peculiare e le gloriose tradizioni della specialità: 4 Medaglie d'Oro, 2 d'Argento e 4 di Bronzo al Valor Militare; 1 Croce di Guerra al Valor Militare, 2 Medaglie di Bronzo al Valor Civile; 2 Medaglie d'Argento e 6 di Bronzo al Valore dell'Esercito concesse alle Bandiere di Guerra, oltre alle 2623 ricompense individuali al Valor Militare. Dal 2000 l'Istituto ha assunto l'attuale denominazione di Scuola di Cavalleria.



Scuola Truppe Corazzate
Caserta
D.P.R. 22 marzo 1960



Scuola Truppe Corazzate
Lecce
D.P.R. 17 gennaio 1991



Scuola di Carrismo
Lecce
D.P.R. 29 luglio 1993



Scuola di Cavalleria e
delle Truppe Corazzate Lecce
D.P.R. 4 settembre 1998

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L

NOVEMBRE

4 - Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
12 - Giornata dei Caduti nelle missioni di pace



1° REGGIMENTO CORAZZATO

Il 1° Reggimento Fanteria Carrista venne costituito a Vercelli il 15 set. 1936 articolato su comando, deposito, un battaglione di carri Fiat 3000 e tre battaglioni carri d'assalto. Il 10 giu. 1940, all'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale il 1° Rgt. fu inquadrato nel Raggruppamento Celere della 4a Armata, con la quale prese parte alle operazioni sulle Alpi Occidentali nella zona del Moncenisio. Nel corso delle operazioni contro la Francia il Rgt. subì diverse modifiche all'organico. Nell'ago. 1940 il 1° Rgt. cedette due battaglioni carri L al 32° Rgt. Carristi di Verona il quale aveva nel frattempo iniziato la costituzione dei battaglioni carri M.

L'11 ago. 1940, ormai cessate le ostilità con la Francia, il 1° Rgt. fu inviato per circa un mese a Casalecchio di Reno per poi rientrare a Vercelli il 20 ott. 1941.

Nel gen. 1941 il comando del reggimento insieme al IV Battaglione Carri L "Monti", unico battaglione rimasto, raggiunsero l'A.S. ove il 1° Rgt. venne posto alle dirette dipendenze del comando della 10^a Armata (Generale Tellera) e incaricato della sola gestione tecnica dei reparti carri a disposizione dell'Armata (fra i quali il VI e XXI Battaglione Carri M).

Il 6 feb. 1941, il comando di reggimento rimase coinvolto nella prima offensiva britannica nei pressi di Agedabia. Il Comandante Colonnello Antonio Galleani e molti altri ufficiali furono catturati e fatti prigionieri. L'8 Febbraio successivo il comando del reggimento fu sciolto a causa delle perdite subite.

Il IV Battaglione Carri L partecipò alla battaglia in Marmarica dell'autunno 1941. Le sue 3 compagnie furono assegnate a lontani comandi di grande unità e si batterono con disperato ardimento per eseguire ordini al limite delle possibilità. In quella cruenta fase delle operazioni la 3a compagnia carri, assegnata alla Divisione di fanteria "Savona" – fronte di Sollum – la 2^a compagnia carri assegnata alla divisione di fanteria "Trento" – zona di Tobruk – la 1a compagnia carri e la compagnia comando, dislocate nella zona di El Mechili, ebbero distrutti in combattimento il 100 per 100 dei loro carri mentre il personale riportò perdite in caduti, feriti e dispersi oscillanti per reparto dal 70 al 20 per cento. Da alcune testimonianze scritte risulta che il IV Battaglione Carri L "Monti" fu disciolto il 12 gen. 1942, in Agedabia.

Il comando del Rgt. fu ricostituito in Patria il 15 mar. 1941 per trasformazione del comando Truppe al Deposito, agli ordini del Colonnello Amedeo Pederzini, con l'intenzione di trasformarlo in unità carri M. Venne disposta l'assegnazione del ricostituito 1° reggimento alla costituenda Divisione Corazzata "Giovani Fascisti" (136^a) tuttavia, per sopravvenute necessità operative, tale disposizione verrà prima differita e poi annullata.

Nel nov. 1941 il Deposito costituisce il I Battaglione Carri lanciafiamme che però è disciolto il mese successivo. Nel corso del secondo conflitto mondiale presso il Deposito reggimentale vennero costituiti diversi battaglioni carri che operarono poi sui vari fronti autonomamente o inseriti in altri reggimenti della Specialità. Nell'estate del 1943 presso il Deposito di Vercelli era in via di formazione il I Battaglione Carri Pesanti (il II battaglione era in formazione presso il Deposito del 4° Rgt. Carristi di Roma).

Per i fatti conseguenti all'Armistizio, l'11 set. 1943 il reggimento ed il Deposito furono sciolti.

Superato il periodo durante il quale le norme del Trattato di Pace vietavano all'Italia di dotarsi di carri armati, il 10 lug. 1948, in Roma, presso la Scuola di Carrismo, viene costituito il 1° Reggimento Carristi (su I e II Battaglione Carri M4) e dal 7 set. 1948 il Rgt. è posto alle dipendenze della ricostituita B. cor. "Ariete", quindi dal 1° apr. 1949 il Rgt. cambia denominazione per ridare vita al 132° Rgt. Carristi.

Il 1° mag. 1959 viene costituito a Capo Teulada (CA) il Campo Addestramento Unità Corazzate (CAUC), per l'addestramento a fuoco dei reparti che impiegano mezzi corazzati. Dal 1° mag. 1974 il CAUC si trasforma in 1° Reggimento Fanteria Corazzato e nella circostanza eredita la Bandiera e le tradizioni del 1° Reggimento Fanteria Carrista.

Il 9 mar. 1993 la denominazione viene modificata in 1° Reggimento Corazzato.

Motto del Reggimento: FOLGORE NELLA BATTAGLIA

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31

M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G



Calendario dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia
supplemento a "Il Carrista d'Italia"

Si ringraziano:

Attilio Claudio Borreca e Fulvio Amoriello della Sezione Carristi di Benevento
Maurizio Parri della Sezione Carristi di Pordenone

Fonti:

"A Nessuno Secondi" ed. 2022 di Maurizio Parri e Carlo Bianchi
"Tracce di Cingolo" ed. 2016 di Maurizio Parri.

Realizzazione grafica e stampa a cura di SIDI Editore